

RICORDO

Quei capelli...
riflessi indistinti,
una cascata di sole,
una manciata di grano.
Quelle mani...
carezze dolci,
brezza di primavera,
profumo di gemme nascenti.
E io rinascevo,
rinascevo dal torpore,
dal tarlo dell'ingorda bara.
Quegli occhi...
sguardo cinerino,
ciglia minute,
specchiavano
un volto d'asceta
inerme e vano.
Tutto è finito,
raggio nell'ombra
disperso e stanco.
Le parole
entravano in me
e consumavano
come gocce la pietra;
dolevano.

Rocco Pagliani